

AFV Beltrame: capitali freschi per la Romania

5 milioni di euro dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Carlo Beltrame: «La produzione cresce»



25 novembre 2020

Il rapporto tra **AFV Beltrame** e la **Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo** (Bers) dura ormai da un decennio e la **reciproca fiducia** che è maturata ha permesso al gruppo italiano di ottenere un prestito di **cinque milioni di euro** e di durata biennale: capitali che saranno utilizzati per la gestione dell'acciaieria **Donalam** in Romania (*nella foto di testa*), da anni parte integrante del gruppo.

La Banca, peraltro, è uno dei principali investitori in Romania. Ad oggi ha convogliato **8,8 miliardi di euro nell'economia del Paese attraverso 449 progetti**, molti dei quali finalizzati ad aiutare le società del settore privato a superare l'impatto della pandemia di coronavirus.

Il prestito, infatti, arriva dopo che il gruppo ha interamente, e nei tempi previsti, **restituito quello di quattro milioni** ricevuto in passato e **Carlo Beltrame**, Ceo di Donalam (*nella foto a lato*) spiega: «I fondi ottenuti dalla Bers non saranno utilizzati per ulteriori investimenti immediati, visto che sono già in corso i lavori di realizzazione di un forno di riscaldamento **“walking beam”**, che sono stati finanziati con nostro **capitale** e che contiamo di completare tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022; ma entreranno a far parte del capitale circolante, anche per mitigare gli effetti provocati dalla pesante **crisi innescata dal Covid-19**».



Una crisi che, però, l'acciaieria Donalam ha affrontato bene, tanto che «al momento **gli impianti stanno lavorando su buoni livelli** – dice Carlo Beltrame – e registriamo una **crescita degli ordini** per il quarto trimestre dell'anno ed un fermento molto interessante in relazione al **primo trimestre 2021**, con un portafoglio ordini già ben fornito».

E questo «affiancato dalla **crescita dei prezzi** relativi ai nostri prodotti (Donalam ha un output di 120mila tonnellate all'anno di barre di acciaio di qualità, commercializzate oltre che in Romania, in Italia e Germania, con circa **80 milioni di euro di fatturato; ndr**) ci lascia sperare in un avvio di 2021 con risultati di rilievo».

Per l'acciaieria rumena, però, i programmi di medio-lungo periodo sono ben altri e **decisamente ambiziosi**, e Carlo Beltrame ribadisce che «è ancora **presto per illustrare i dettagli**, ma posso confermare che c'è la volontà di realizzare **un'operazione molto più impegnativa** sotto il profilo economico», che dovrebbe essere finalizzata a migliorare ulteriormente le performances ed a ridurre decisamente la propria **impronta carbonica**: «Spero di poter essere più esplicito entro il mese di marzo del prossimo anno», promette.

M. T.